

Precipitazioni In aprile sono caduti sulla regione Veneto mediamente 47 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 102 mm (mediana 100 mm). Gli apporti meteorici risultano inferiori alla media del 54% e sono stimabili in circa 856 milioni di m³ di acqua. Le maggiori precipitazioni si sono avute alla stazione di Turcati Recoaro (VI) con 106 mm; più in generale apporti significativi (60-70 mm) risultano localizzati sul Veneto nord occidentale e sulla pianura sud orientale: stazione di Pellizzare Bagnolo di Po (RO) 87 mm. Le precipitazioni minime si sono rilevate in Cadore e Comelico e nella pianura nord occidentale: S. Stefano di Cadore (BL) 19 mm, Valeggio sul Mincio (VR) 24 mm.

Nei bacini idrografici (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque situazioni di deficit pluviometrico variabili da -70% (Livenza) a -28% (Fissero-Tartaro-Canal Bianco).

Nel periodo da ottobre ad aprile sono caduti sul Veneto mediamente 612 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 571 mm (mediana 518 mm). Gli apporti del periodo risultano superiori alla media del 7% e sono stimabili in circa 11.275 milioni di m³ di acqua. I maggiori apporti del periodo sono stati registrati sul bacino dell'alto Agno, con massimi al Rifugio La Guardia (VI) 1342 mm ed a Turcati Recoaro (VI) 1303 mm. I minori apporti si sono avuti sulle Dolomiti settentrionali (Passo Pordoi BL 360 mm) e sulla pianura meridionale (S. Apollinare RO 373 mm, Roverchiara VR 391 mm).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di lieve surplus pluviometrico, variabili tra 20% (Pianura tra Livenza e Piave, Sile, Lemene, Bacino Scolante) e +1+5% (Piave, Adige, Po e Brenta).

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenziano per il mese di aprile condizioni di normalità per la pianura centro meridionale e di siccità moderata per il resto della regione, con segnali di siccità severa sulle aree pedemontane centro orientali. Per il trimestre febbraio-aprile condizioni diffuse di normalità; per il semestre novembre-aprile condizioni di normalità, ma con area a moderata umidità su ampia fascia costiera centro-orientale. Sui dodici mesi diffuse condizioni di normalità, con area a moderata siccità sull'alta pianura Veronese e Vicentina occidentale.

Riserve nivali Il mese è stato caratterizzato da frequenti rovesci (10 gg nella seconda metà) e da alcuni episodi nevosi fino a bassa quota. Gli apporti totali di neve fresca sono stati nettamente inferiori alla media (-45% a 2100 m, -60% fra i 1200 e i 1600 m) anche se i valori totali stagionali (ottobre-aprile) sono ancora superiori. Le temperature particolarmente miti della prima decade (nei giorni 8 e 9 si sono avute le temperature più alte degli ultimi 15-20 anni) e dell'ultima decade (+3°C rispetto alla media), hanno favorito l'ablazione del manto nevoso. A fine aprile gli spessori sono ancora superiori alla media in quota nelle Dolomiti (fra i 40 e 110 cm), con copertura nevosa a chiazze sui versanti al sole e continua sui versanti all'ombra oltre i 1400/1700 m; sulle Prealpi, invece, la neve ha lasciato il posto all'erba in molte stazioni. Le riserve idriche (SWE) a fine aprile, per quanto riguarda i sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, stanno esaurendosi anche se permangono su valori discreti (233 Mm³): poco sotto la media (-14%), inferiori negli ultimi anni all'eccezionale 2009 (-62%), al più costante 2004 (-43%) ed anche al 2008 (-13%).

Lago di Garda Il livello idrometrico, pressoché costante dall'inizio del mese di aprile, si conferma nettamente superiore ai valori medi di lungo periodo.

Serbatoi Andamento calante, nelle prime due decadi, del volume complessivamente invasato nei serbatoi del Piave, in netta ripresa nell'ultima decade con valori a fine aprile superiori alla media (+20%) e non lontani dal volume del 2009 (-9%). Situazione diversa per il Corlo (Brenta), con andamento decisamente in crescita ma volume, a fine mese, ancora inferiore alla norma (-23%) ed agli anni recenti (ma +30% sul 2003). Volume invasato dal 1° ottobre (anno idrologico) ancora incrementato rispetto alla norma sul Piave (+20%, superiore anche al 2008-09) e sotto la norma sul Corlo (-25%).

Falda I livelli idrometrici delle falde registrano, in generale, valori prossimi a quelli attesi nel periodo. Livelli significativamente elevati si osservano ancora sull'alta pianura del f. Brenta (Schiavon - Cittadella).

Portate Nelle sezioni montane del Piave le portate naturali medie mensili sono state superiori alla norma (10% su Piave e Boite, 50% sul Cordevole). A seguito del consistente aumento dell'ultima decade, a fine aprile le portate risultano elevate rispetto agli anni recenti, anche se inferiori rispetto al 2009 (fa eccezione il Cordevole, dove la portata a fine mese è maggiore anche dello scorso anno). Quasi esaurito l'effetto dello scioglimento nivale sui deflussi dell'alto Bacchiglione (Astico), dove la portata media mensile è stata del 15% inferiore alla norma ed i valori, a fine mese, risultano in linea con gli ultimi anni. Nei principali corsi d'acqua di pianura le portate risultano generalmente inferiori ai valori medi mensili storici, pur mantenendosi superiori agli andamenti degli ultimi anni più siccitosi.